

L'eccellenza in facoltà, Pisa ad esempio

La Statale tra i migliori dieci atenei in Italia. Il rettore Paolo Mancarella: «Didattica e ricerca, da sempre la nostra sfida quotidiana»

Con un tasso occupazionale e i salari dei suoi laureati superiori alla media nazionale, l'Università di Pisa è una delle eccellenze del sistema universitario italiano, in continua ascesa nelle classifiche internazionali più autorevoli. Tanto che oggi si trova nella Top 10 degli atenei del nostro Paese e tra i primi 300 del mondo (fonti: QS e del CWUR). Con un posizionamento ottimo anche per quanto riguarda la ricerca, dove risulta all'ottantesimo posto a livello mondiale e al secondo in Italia dopo l'Università di Padova (Fonte: Round University Ranking). Tanto da essere oggi il motore di un vero e proprio polo di eccellenza culturale, che vede accanto all'Università, la Scuola Normale Superiore e la Scuola Superiore Sant'Anna.

Una cosa poco nota al di fuori di Pisa è, infatti, che ogni «normalista» e ogni «santannino» è prima di tutto uno studente dell'ateneo, dove segue i corsi, dà gli esami e consegue la Laurea. «La nostra è un'università – commenta il rettore, Paolo Mancarella – che sa raccogliere, sia sul piano della didattica che su quello della ricerca, le sfide che derivano da una società complessa in crescente trasformazione. Un ateneo che partecipa al cambiamento, assumendo un ruolo sempre più centrale e propositivo, nella convinzione che la capacità di intercettare le esigenze fondamentali che provengono dai mutamenti sociali ed economici sia il compito principale di una università al passo con i tempi».

Fisica, informatica, matematica, ingegneria robotica e biomedica, geologia e geofisica. E anche archeologia, storia, filosofia, italianistica e linguistica. Sono que-

sti alcuni dei corsi di studio «classici» in cui Pisa è ai primi posti in Italia grazie ad un approccio didattico innovativo. E a cui si aggiungono corsi all'avanguardia come quello in Cybersecurity, il primo in Italia a offrire una forma-

zione completa non solo sui classici aspetti legati al software, come la sicurezza di dati, programmi, sistemi operativi e sistemi di comunicazione, ma anche su quelli che riguardano l'hardware, come dispositivi elettronici, propagazione del segnale e sistemi biometrici. «Qui a Pisa – spiega il professor Marco Abate, prorettore per la didattica dell'ateneo pisano – siamo in grado di garantire ai nostri studenti un'offerta didattica completa, in cui argomenti classici si affiancano a corsi innovativi, sostenuti dalle competenze di ricerca che ci permettono di dare ai nostri ragazzi una formazione di alto livello ben spendibile sul mercato del lavoro. È il caso dei corsi in Artificial Intelligence and Data Engineering o Data Science and Business Informatics».

Fra i corsi di studio dell'Università di Pisa troviamo nuove lauree quali Diritto dell'innovazione per l'impresa e le istituzioni, Management for business and economics, Ingegneria per il design industriale, Innovazione sostenibile in viticoltura ed enologia o Tecnologia e produzione della carta e del cartone. Ma anche progetti come il MEET, Medicine Enhanced by Engineering Technologies, sviluppato assieme alla Scuola Sant'Anna, all'Università di Pavia e allo IUSS di Pavia, che integra il corso di laurea in Medicina e Chirurgia con un percorso di eccellenza, ampliando le conoscenze dei futuri medici sulle

nuove tecnologie. Negli ultimi tre anni, inoltre, l'Università di Pisa promuove la ricerca di eccellenza e rappresenta un nodo autorevole nella rete globale delle università e degli enti di ricerca.

Tanto che, nell'ultimo triennio, ha raddoppiato la sua capacità di aggiudicarsi progetti su bandi competitivi della UE. «Nella nostra università – spiega il professor Lisandro Benedetti-Cecchi, prorettore per la ricerca in ambito europeo e internazionale – è possibile individuare un nucleo di un centinaio di docenti, distribuiti tra 14 dipartimenti, paragonabile, per pubblicazioni e numero di citazioni, a quello delle scuole universitarie superiori, che hanno nella eccellenza della ricerca la loro missione principale. Stiamo parlando di docenti che producono in media oltre 14 pubblicazioni l'anno su riviste di prestigio, ciascuno dei quali ha totalizzato circa ottomila citazioni negli ultimi 10-15 anni».

La partecipazione a progetti internazionali e la crescente reputazione scientifica favorisce scambi di docenti e di studenti tra laboratori nel mondo, promuovendo quel flusso di idee indispensabile per l'evoluzione del sapere e per garantire innovazione e sostenibilità. Una rete di interazioni che rappresenta un'opportunità per studenti, laureandi e dottorandi che vogliono ampliare i loro orizzonti e fare esperienze di studio e di ricerca all'estero. Contribuendo a realizzare la visione di un ateneo attento alla mobilità internazionale degli studenti, che integra finanziariamente le borse Erasmus ed emana bandi per svolgere la tesi e acquisire crediti all'estero, muovendo quasi mille studenti ogni anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCO ABATE

«Agli studenti offriamo un'ampia gamma di corsi classici e innovativi»

LISANDRO BENEDETTI-CECCHI

«La missione dei nostri docenti è puntare sulla qualità della ricerca»



Peso: 89%



Nelle foto, da sinistra, il rettore Paolo Mancarella, i prorettori Lisandro Benedetti-Cecchi e Marco Abate; qui sopra, la sede storica del Rettorato sul Lungarno



Peso:89%